

Le cinquecentine della Biblioteca del Convento della Verna, Chiara Razzolini e Chiara Cauzzi cur., con una nota di Carlo Ossola, (Istituto di Studi Italiani, Università della Svizzera Italiana, Biblioteca 4) Olschki, Firenze 2019, xxxii+508 pp., con 32 tavv. f.t. a colori.

Il catalogo delle cinquecentine conservate presso la biblioteca del convento della Verna è un lavoro esemplare tanto dal punto di vista metodologico quanto per l'eleganza ed efficacia delle soluzioni adottate dalle curatrici. Frutto di un progetto di ricerca finanziato dall'Università della Svizzera Italiana, con la collaborazione della comunità religiosa della Verna e della Provincia dei Frati Minori di Toscana, il volume corona una più ampia ricognizione del patrimonio librario del convento, tuttora in corso, che oltre ai 25 manoscritti superstiti, già schedati nella banca dati *Codex - Inventario dei manoscritti medievali della Toscana*¹, e agli incunaboli, in gran parte censiti in *Incunabula Short Title Catalogue (ISTC)*², prevede la visibilità delle schede delle cinquecentine (insieme a quelle dei volumi stampati nel XVII e XVIII secolo) nell'OPAC del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e del Servizio Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (SDIAF).

Partendo da strumenti inventariali e catalografici molto lacunosi, il prezioso lavoro di Chiara Razzolini e Chiara Cauzzi – non agevole anche dal punto di vista logistico, per la posizione defilata del convento della Verna – fornisce per la prima volta una catalogazione completa e accurata dei

¹ Il sito è consultabile in Internet (01.09.2020): www406.regione.toscana.it/banccadati/codex/. Sulla storia del fondo (che comprende anche circa 50 corali, in gran parte da catalogare), si veda P. STOPPACCI, *Manoscritti e libri da coro alla Verna tra i secoli XV e XVI. Nuove accessioni e dispersioni*, in *Altro monte non ha più santo il mondo. Storia, architettura ed arte alla Verna fra il XV ed il XVI secolo*, N. Baldini cur., Edizioni Studi Francescani, Firenze 2014, p. 201-219.

² In Internet (01.09.2020): www.bl.uk/catalogues/istc/. Un'accessione in data 1° aprile 2020 dà 137 risultati.

volumi stampati nel XVI secolo: 731 edizioni, per un totale di 764 esemplari, ripartiti in 1071 volumi. Una consistenza notevole, dovuta alla presenza, nel convento, di lettori e studenti che animavano la scuola di noviziato (nonché al fatto che il convento sia sfuggito alle soppressioni napoleoniche e del Regno d'Italia). Le schede (pp. 1-443) descrivono non solo le edizioni, ma anche la storia di ogni singolo esemplare posseduto attraverso l'attenta analisi delle note di possesso e di provenienza presenti sui libri. L'ordinamento per autore, in ordine alfabetico, è completato da un ricco apparato di indici degli autori secondari, dei tipografi e degli editori, dei luoghi di edizione, delle provenienze e dei possessori (pp. 445-502). Precedono il catalogo l'introduzione di Chiara Razzolini (pp. XIII-XXII), una nota metodologica di Chiara Cauzzi (pp. XXIII-XXVI), e una nota di lettura di Carlo Ossola (pp. VIII-XI). Passata rapidamente in rassegna la ricchezza e varietà del fondo librario – che comprende volumi di esegesi biblica e di patristica, di filosofia e di teologia, di controversistica, omiletica e letteratura devozionale (con qualche presenza di classici greci e latini, nonché di opere giuridiche e scientifiche) – Ossola sottolinea la presenza non solo tra gli autori, ma anche tra i possessori, di frate Bartolomeo Cambi da Salutio, interrogandosi sul modo di conciliare l'accesa predicazione apocalittica e anti-ebraica di Cambi con il 'lirismo mistico' di parte della sua produzione poetica, nonché con le sue letture (documentate dal catalogo qui recensito) di Virgilio e Boezio, dei *Commentarii linguae graecae* di Guillaume Budé, o dei trattati astronomici di Alessandro Piccolomini. Ricostruire in modo più completo, partendo dalle note di possesso, i libri che ebbe a disposizione, potrà essere appunto un modo indiretto ma importante di far luce su una figura complessa come quella del frate casentino, predicatore acclamato dalle folle ma anche criticato e osteggiato dalle autorità laiche ed ecclesiastiche; censore di opere altrui (come il *Thesaurus linguae hebraicae* di Sante Pagnini), e messo a sua volta all'Indice³.

³ Su Cambi – nato nel 1558 a Pieve a Socana (un piccolo borgo in provincia d'Arezzo, a circa venti chilometri dalla Verna), e morto nel 1617 a Roma, nel convento di San Pietro in Montorio (dove fu segregato negli ultimi anni della sua vita) – si veda F. SARRI, *Il venerabile Bartolomeo Cambi da Salutio (1557-1627), oratore, mistico, poeta*, Bemporad e Figlio, Firenze 1925; cui sono da aggiungere A. PROSPERI, *Cambi, Bartolomeo (Bartolomeo da Salutio)*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XVII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1974, p. 92-96; e M. GOTOR, *I beati del papa. Santità, Inquisizione e obbedienza in età moderna*, Olschki, Firenze 2002, p. 86 sgg.

Un altro nome, oggi più noto, che emerge dall'esame delle note di possesso è quello di Benedetto Varchi. A Varchi appartenne il volume delle *Questiones super parvis naturalibus Aristotelis* di Jean de Jandun stampato da Boneto Locatello, a Venezia, nel 1505, insieme alle *Questio de movente et moto de intentione Aristotelis et sui magni commentatoris Averrois contra modernos* di Marcantonio Zimara. La nota permette dunque di individuare con certezza l'edizione consultata dall'umanista toscano (correggendo le indicazioni sommarie che si leggono nel 'catalogo' manoscritto delle sue opere)⁴, e conferma l'importanza, per Varchi, dell'opera di Zimara⁵.

Spigolature a parte, non si può che sottolineare, in conclusione, l'importanza di un'opera esemplare nel suo genere, che rappresenta un passo avanti notevole per ricostruire la storia della biblioteca del convento della Verna, e al contempo un modello per lavori simili che potranno essere dedicati ad altri patrimoni librari 'appartati' o dimenticati.

Michele LODONE

⁴ «Questi. Jo. Gandavensis super partibus naturalis [*sic*]» si legge infatti nel catalogo conservato nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, ms. II.VIII.142, c. 8r (una riproduzione è disponibile in rete: vedi E. DEL SOLDATO, *Benedetto Varchi*, in *Biblioteche dei filosofi - Biblioteche filosofiche private in età moderna e contemporanea*, in Internet (01.09.2020): picus.unica.it/index.php?page=Filosofo&id=243&lang=it. Sulla biblioteca di Varchi – e le riserve con cui utilizzare gli antichi inventari – vedi da ultimo D. BRANCATO, *Ancora sui libri del Varchi. Notizie dalle biblioteche inglesi*, in *Storia, tradizione e critica dei testi. Per Giuliano Tanturli*, I. Becherucci e C. Bianca cur., I, Pensa MultiMedia, Firenze 2017, p. 47-60: 47-48, con ulteriore bibliografia.

⁵ Su cui si veda M. SGARBI, *Benedetto Varchi on the Soul: Vernacular Aristotelianism between Reason and Faith*, in *Journal of the History of Ideas*, 76 (2015) 1-23: 4 e *passim*.